
Il trattamento osteopatico manipolativo: una opzione terapeutica non farmacologica in pazienti con arteriopatia obliterante periferica

Collebrusco Luca* – Lombardini Rita – Marchesi Simona

Introduzione: L'arteriopatia obliterante periferica (AOP) degli arti inferiori rappresenta una delle manifestazioni dell'aterosclerosi sistemica ed è associata ad un'alterazione della funzione vascolare endoteliale. Il sintomo caratteristico precoce e più frequente dell'AOP è la *claudicatio intermittens* e il suo trattamento consiste soprattutto nella modificazione dei fattori di rischio vascolari e nell'esercizio fisico.

Obiettivi: L'obiettivo di questo studio pilota è stato quello di esaminare gli effetti del trattamento osteopatico manipolativo (OMT) sulla funzione endoteliale e sulla qualità della vita di pazienti affetti da *claudicatio intermittens*, ipotizzando che l'OMT potrebbe rappresentare una valida opzione terapeutica non farmacologica.

Materiali e Metodi: A questo scopo sono stati reclutati 30 pazienti di pari età, sesso e trattamento farmacologico, con AOP al II stadio di Fontaine, divisi in due gruppi: un gruppo riceveva il trattamento farmacologico e l'OMT, l'altro gruppo, considerato di controllo, solo il trattamento farmacologico. All'inizio, dopo 2 mesi e dopo 3 mesi rispettivamente dall'inizio dello studio, in tutti i pazienti sono stati valutati i seguenti parametri: vasodilatazione flusso mediata (FMV), parametri ematici bio-

chimici e infiammatori, indice pressorio caviglia/braccio, test su treadmill. È stato inoltre sottoposto ad ogni paziente un questionario sulla qualità della vita (SF-36).

Risultati: L'analisi dei risultati, dall'inizio alla fine dello studio, ha evidenziato un miglioramento significativo ($p < 0.005$) di tutti i parametri presi in considerazione e della componente fisica dell'SF-36 nel gruppo trattato con OMT rispetto al gruppo di controllo. All'analisi univariata, inoltre, è risultata una correlazione inversa tra la FMV ed il livello di interleukina-6 ($r = -0.30$; $p = 0.04$), e una correlazione diretta tra il tempo di comparsa del dolore al polpaccio e la scala dell'SF-36 corrispondente alla funzione fisica ($r = 0.50$; $p = 0.05$).

Conclusioni: I dati da noi ottenuti, seppur preliminari, dimostrano che nei pazienti con *claudicatio intermittens* l'OMT è in grado di influenzare in maniera significativamente positiva la funzione endoteliale e la performance fisica. Il trattamento osteopatico manipolativo, in combinazione con altri approcci terapeutici come il trattamento farmacologico e la modificazione dello stile di vita, potrebbe quindi rappresentare una valida alternativa al tradizionale training basato solo sull'esercizio fisico.

*Divisione di Fisioterapia, Ospedale S. Maria della Misericordia, Perugia, Italia Medicina Interna, Angiologia e Malattie da Arteriosclerosi, Università di Perugia, Italia

Osteopathic manipulative treatment as adjuvant therapy in patients with peripheral arterial disease

Collebrusco Luca* – Lombardini Rita – Marchesi Simona

Introduction: Peripheral arterial disease (PAD) is a manifestation of systemic atherosclerosis associated with impaired endothelial function. Intermittent claudication is the hallmark symptom of PAD, and its treatment is mainly linked to risk factor modification and exercise rehabilitation.

Objective: Hypothesizing that osteopathic manipulative treatment (OMT) may represent a non-pharmacological therapeutic option in PAD, we examined the effects of OMT on endothelial function and lifestyle in intermittent claudication patients.

Methods: 15 PAD patients received pharmacological and osteopathic treatment (OMT group) and 15 PAD patients matched for age, sex and medical treatment (control group) have been evaluated by means of brachial flow-mediated vasodilation, biochemical variables, ankle/brachial pressure index, treadmill testing and health-related quality of life at baseline, after 2 months and after 3 months respectively from the beginning of the study.

Results: Compared to the control group, the OMT group had a significant increase in brachial flow-mediated vasodilation, ankle/brachial pressure index and treadmill testing (all $p < 0.05$) from the beginning to the end of the study. The OMT group also improved the physical health component of life quality ($p < 0.05$). At univariate analysis in the OMT group there was a negative correlation between changes in brachial flow-mediated vasodilation and IL-6 levels ($r = -0.30$; $p = 0.04$) and a positive one between claudication pain time and physical function score ($r = 0.50$; $p = 0.05$).

Conclusion: OMT significantly improves endothelial function and functional performance of intermittent claudication patients, along with the benefit in quality of life. This novel treatment when combined with drug and lifestyle modification might be an effective alternative to traditional training based on exercise.

*Division of Physiotherapy, "S. Maria della Misericordia" Hospital, Perugia, Italy Internal Medicine, Angiology and Atherosclerosis, University of Perugia, Italy